

L'AGRICOLTURA BIODINAMICA

L'agricoltura biodinamica si basa sul fondamento che l'azienda agricola è un vero e proprio organismo vivente a ciclo chiuso, inserito nel grande organismo del cosmo; inoltre, nella coltivazione dei prodotti, tiene conto e sfrutta le influenze degli astri, in particolare della Luna.

I principi su cui si fonda la biodinamica furono formulati dal filosofo austriaco Rudolf Steiner. L'agricoltura fu l'ultimo settore a cui Steiner si dedicò prima di morire, in seguito alla richiesta di alcuni agricoltori, per cui egli tenne 8 lezioni per agricoltori il cui tema centrale era la salute della terra e il mantenimento e l'accrescimento della fertilità per migliorare la qualità degli alimenti destinati a nutrire l'uomo.

I tre principi della biodinamica sono:

- mantenere la fertilità della terra;
- rendere sane le piante in modo che possano resistere alle malattie e ai parassiti;
- produrre alimenti di qualità più alta possibile.

La biodinamica, nelle sue coltivazioni, cerca di massimizzare i processi organici di decomposizione, che portano ad un miglioramento del suolo, nei terreni coltivati, e rispetta i ritmi della natura; evita, quindi, l'utilizzo di fertilizzanti chimici, rendendo così indispensabile l'introduzione della rotazione, ossia quella pratica agronomica che consiste nel dividere un appezzamento in più porzioni, adibite a colture diverse ogni anno o ogni 2/3 anni, permettendo così al terreno di rigenerare le sostanze che permettono alle piante di svilupparsi. Fondamentale è l'utilizzo delle leguminose in queste rotazioni. Per fertilizzare il terreno, l'agricoltura biodinamica si avvale del letame e del compost. Quest'ultimo è un fertilizzante naturale formato da scarti vegetali fermentati e decomposti, che, una volta sparso nel terreno, contribuisce alla creazione dell'humus, ovvero lo strato fertile del suolo. Nella biodinamica, il compost è considerato come un concentrato energia e impulsi vitali, che grazie anche ai preparati tipici della dinamica, apporta anche impulsi che contribuiscono allo sviluppo della pianta. L'agricoltura biodinamica si avvale anche di preparati biodinamici. Essi appartengono, se così si può dire, alla parte dinamica della biodinamica e molte persone li ritengono pratiche magiche o irrazionali. I preparati biodinamici sono otto. Due vengono spruzzati sui campi direttamente e sei vengono immessi nel cumulo. I preparati attraversano prima un processo di "dinamizzazione", ossia di particolare mescolamento che somiglia a quella del compost. Quelli che vengono spruzzati vanno riattivati mescolandone piccole quantità in grandi quantità d'acqua, con movimenti circolari e per un determinato tempo. Uno, a base di letame, stimola l'attività radicale e la crescita. Per ottenerlo, bisogna riempire di letame fresco le corna di bovino e lasciarle per un determinato periodo sottoterra. L'altro, a base di polvere di quarzo, stimola il processo di assimilazione e maturazione, cioè le funzioni che hanno a che fare con la luce. I preparati immessi nel cumulo sono a base di piante medicinali

Oltre a ciò, la biodinamica guarda alla terra come parte dell'universo e perciò soggetta alle leggi e alle influenze cosmiche. Nel suo corso di agricoltura Steiner parla degli influssi dei vari pianeti sulla terra, ma nella pratica si ricorre più semplicemente al Calendario delle semine. Esso è il risultato di 20 anni di ricerche e di studi sull'influenza lunare per l'agricoltura, condotti da una studiosa tedesca, Maria Thun. Lei scoprì che la pianta sviluppa più o meno ognuna delle sue parti, (radice - foglia - fiore - frutto) secondo la posizione della luna al momento della semina. Seguendo il passaggio della luna attraverso lo zodiaco che fascia la sfera celeste. Maria Thun ha osservato che la pianta sviluppa la parte radicale se la semina avviene quando la luna transita in certi segni, sviluppa, invece, i fiori se transita in altri e così via. Tali osservazioni, però, funzionano solo su terreni coltivati biodinamicamente.

L'AUTOSUFFICIENZA, IDEALE DI UN'AZIENDA

Ogni azienda agricola biodinamica mira ad ottenere un'autosufficienza e a completare, al suo interno, il ciclo biologico naturale, che **inizia** nelle piante con la fotosintesi e la formazione di composti

organici, procede e si conclude con l'assorbimento e la trasformazione di queste sostanze organiche in sostanze minerali da parte dell'uomo e degli animali.

Perciò, l'azienda biodinamica mira a diventare un'unità biologica autosufficiente, dove si trovano in equilibrio terra, vegetazione, animali, uomini, cercando di produrre tutto quello che serve per l'azienda all'interno dell'azienda stessa. Per ottenere ciò, si serve di un numero proporzionato di animali, di pratiche come il sovescio verde, il compost, che agisce come un fermento nella terra, il drenaggio e l'aratura per ottenere il giusto equilibrio fra aria e umidità nella terra, ed infine l'uso dei preparati biodinamici. L'unica differenza, quindi, con l'agricoltura biologica è l'utilizzo dei preparati biodinamici e l'esclusione di qualsiasi sostanza chimica, come il solfato di rame, ammesso in agricoltura biologica.

TOMMASO DOTO

FONTI:

https://www.rudolfsteiner.it/biodinamica/che_cosa